Pubblico Impiego - Portale Nazionale

FONDI PENSIONE: RIEN NE VA PLUS, DALLA DI LIQUIDAZIONE ALLA LIQUEFAZIONE



Genova, 13/12/2012

Preparate le giocate. Il tavolo è ormai pronto per tutti. E **se non si possono giocare soldi che non si hanno, si può puntare quelli che … non si avranno!**

E' come una roulette, invece di scegliere tra rosso e nero, potete optare tra una linea finanziaria aggressiva ed una conservativa. La puntata si fa con soldi virtuali, come con le fiches (così il gioco è più facile), ci si gioca tutto, non si può cambiare idea quando il gioco è iniziato e, soprattutto, c'è una certezza:

il banco vince sempre!

I tavoli si chiamano **Perseo, Espero e Sirio**. Dalla liquidazione alla liquefazione, **buonuscita, TFS, TFR, fino a ieri somme certe, diventano capitale a rischio,** quale variabilità del rendimento in un determinato periodo di tempo nei mercati finanziari. Il valore dell'investimento potrà salire o scendere e, pertanto, **l'ammontare della pensione complementare non è direttamente collegato alla cifra investita.**

Gli ultimi mesi della nostra vita lavorativa saranno impegnati a visionare politiche d'investimento, strumenti finanziari e benchmark, che è un parametro oggettivo e misurabile composto da indici elaborati da soggetti terzi, che sintetizzano l'andamento dei mercati in un dato periodo di tempo (non si capisce? Allora mi sono spiegato bene!).

Beh, ma **i Sindacati, quelli con la S maiuscola non lo permetteranno mai!** Staranno **tutti uniti a difendere ogni centimetro di previdenza pubblica**.

Invece no, **uniti lo sono** (con la solita spregevole eccezione di USB che come il solito spacca il fronte …), **ma nell'interesse di occupare poltrone nei CdA dei fondi d'investimento,** caratterizzati da una composizione "paritetica", vale a dire da uno stesso numero di rappresentanti dei lavoratori e di rappresentanti dei datori di lavoro (e già questo ci dice che **siamo in un casino … senza accento e senza senso**).

Sono loro i veri croupier **stipendiati dalla "casa", per attrarre i "clienti"**.

Mentre eravamo distratti tra scioperi di dura opposizione, manifestazioni di protesta e comizi, **CGIL-CISL-UIL e c.d. autonomi** (da che poi non si sa, visto che si accodano sempre ai primi) hanno trovato il tempo, tra fine ottobre e metà novembre, **per concludere accordi, promuovere lo sviluppo e organizzare convegni per il decollo della previdenza complementare in tutto il pubblico impiego**. Il tempo per spiegare cosa stanno facendo, invece, è sfuggito loro. Non si può avere tutto.

Allora, se non si è d'accordo, bisogna rompere il silenzio e bisogna riprendersi un pezzetto per volta **i propri diritti svenduti al peggior offerente**.

p. Coord. Az. Università USB Liguria

Massimo Argenziano